

Cosimo Bagnulo

**Interazione e interferenza
dello sviluppo e della funzione
del Sistema Immunitario
sulle malattie da**

Alimenti

e

Vaccini



Collana tascabili

I suggerimenti della Grande Regia

Cosimo Bagnulo

**Interazione e interferenza
dello sviluppo e della funzione
del Sistema Immunitario
sulle malattie da**

**Alimenti
e
Vaccini**

2017 xxxxx[®] ,

ISBN

È vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno o didattico, con qualsiasi mezzo non autorizzata.

Introduzione

Stiamo assistendo in questi ultimi giorni a molteplici discussioni, sia sui canali mediatici sia sui social networks, su due specifici argomenti che riguardano l'*alimentazione* e le *vaccinazioni*.

L'insistenza con cui se ne parla è un indice di quanto siano sentite queste due problematiche, poiché pongono di fronte ad una scelta di vita appropriata, consequenziale e coerente.

Questi argomenti rappresentano la base della ricerca trentennale riportata nel mio primo libro, che voglio ricordare come sia stato edito il **25 febbraio 2013!**

Per quanto riguarda l'alimentazione, in questi confronti si contrappongono le tesi **vegane** alle **onnivore** e si pone l'accento, oltre che su motivi etici, sulle qualità nutritive di queste due scelte, trascurando un elemento importantissimo che riguarda la **risposta immunitaria all'introduzione del cibo**.

Nel riquadro alla pagina 7 sono presenti delle definizioni che supportano la mia tesi esposta nel

libro.

In questo articolo è mia premura far comprendere al grande pubblico lo sviluppo ed il funzionamento del nostro Sistema Immunitario, poiché ritengo sia importante la sua conoscenza per prendere delle decisioni consapevoli per il proprio benessere e per quello delle persone che ci sono vicino.

Cosimo Bagnulo

Dalla mucca pazza all'Alzheimer

Cannibalismo filogenetico

e

Autoimmunità fisiologica

La possibile genesi delle malattie
degenerative
della razza umana e non

La verità celata sotto gli occhi di tutti



In questo libro viene spiegato come, attraverso il processo di riconoscimento immunitario, le parti strutturalmente simili di animali diversi, possano creare dei conflitti in chi se ne ciba, che poi, a distanza più o meno breve, possono sfociare in gravi malattie degenerative. Di pari importanza nella genesi di tali malattie sono le pratiche vaccinali dell'infanzia e dell'età adulta, poiché attingono allo stesso meccanismo immunitario che conduce all'autoaggressione.

Il termine “**Cannibalismo**” indica l'azione di cibarsi di parti di un essere appartenente alla propria specie.

Il termine “**Cannibalismo filogenetico**” indica l'azione del cibarsi di parti di esseri di altre specie ma vicini alla propria nella scala evolutiva.

La **Filogenesi** è il processo evolutivo degli organismi viventi (vegetali e animali) dalla loro comparsa sulla Terra a oggi.

“**L'ontogenesi (fasi di sviluppo dell'embrione) ripercorre la filogenesi**”. Frase tipica degli evolucionisti darwiniani indica come nello sviluppo embrionario sia racchiuso in sintesi tutta la storia della vita sul nostro pianeta e nell'ordine preciso di progressione dalle forme più semplici a quelle più complesse fino ad arrivare allo stadio umano di vita.

Indica anche che in questo sviluppo ci sono **radici comuni, tronchi comuni, rami comuni** e che tutto ciò si traduce in strette affinità fisiche e strutturali fra gli esseri che sono vicini fra loro in questa scala evolutiva.

Sviluppo del Sistema Immunitario.

Tutto inizia da cellule staminali chiamate “*linfoblasti*” presenti nel midollo delle ossa. Dai linfoblasti derivano i “*linfociti*” che in maniera diretta (Linfociti T) o mediata attraverso la trasformazione in *plasmacellule* e la produzione di anticorpi (Linfociti B), garantiscono la nostra unicità, attaccando e distruggendo tutto ciò che è estraneo.

E' importante sapere che i linfociti non hanno un'intelligenza discriminativa (cioè la capacità di operare delle scelte!), e che, singolarmente, sono stati programmati per riconoscere un'unica sostanza che distruggono o inattivano quando ne entrano in contatto diretto. Questo ha fatto sì che, nell'iniziale fase di sviluppo del sistema (dalla nascita fino all'adolescenza, età in cui si ha la fisiologica atrofia del Timo che ne ha supportato la preparazione), venisse applicato il programma “**apoptosi**” a tutti quei linfociti che fossero entrati in contatto e fossero sensibili a costituenti del proprio organismo. L'apoptosi consiste nel **suicidio programmato** delle cellule, finalizzato alla conservazione dell'integrità dei tessuti del corpo fisico, senza della quale la vita sarebbe stata impossibile. L'incontro del linfocita con la sostanza interna a cui fosse sensibile ne avrebbe comportato la distruzione che si sarebbe estesa a tutto l'organismo portandolo

alla estinzione. Il *programma apoptosi* invece permette l'eliminazione di tutte quelle cellule del sistema in grado di riconoscere le sostanze dell'ambiente interno, per cui ne viene salvaguardata l'integrità.

I linfociti che non hanno incontrato l'antigene interno corrispondente sopravvivono, e sono loro che rappresentano quello che comunemente viene inteso per Sistema Immunitario perché sono programmate per riconoscere le sostanze estranee e distruggerle conservandone la memoria a vita.

La conservazione della memoria antigenica a vita induce a pensare che ogni contatto antigenico esterno, avuto durante il proprio ciclo vitale, possa lasciare traccia anche nel patrimonio genetico degli individui delle varie specie, con la possibilità di trasmettere l'informazione ai discendenti. Ciò significa che i neonati hanno già le informazioni immunitarie necessarie per far fronte alle gravi malattie del passato, superate dagli ascendenti. Prova ne è che alcune fra le malattie maggiormente studiate, tipo tubercolosi, morbillo, pertosse, poliomielite negli ultimi due secoli hanno avuto un calo progressivo che al giorno d'oggi è arrivato a livelli di eradicazione.

Tutto ciò chiarisce quale sia la reale funzione del **Timo** e del **Midollo Osseo** che è quella di una BancaDati di tutti gli antigeni incontrati dall'origine

della vita fino ai giorni nostri. Il Timo in particolare, va in atrofia quando tutta la sua BancaDati antigenica è stata trasmessa ai Linfociti T insieme al programma di apoptosi protettiva per gli autoantigeni.

La percentuale di Linfociti che si estingue per apoptosi è elevatissima, oscillando, a secondo degli studi pubblicati, fra il 70 e 90%.

Fra i sopravvissuti ci sono sia Linfociti neo-programmabili sia quelli che conservano la memoria delle malattie superate dagli ascendenti.

Sono localizzati in tutti i punti a contatto con l'esterno (pelle, occhi, rivestimento di bocca, genitali e ano e soprattutto canale digerente), e sono mobili poiché percorrono (col loro bagaglio di memoria antigenica) i vasi sanguigni e linfatici, come è evidente dall'esecuzione del semplice esame EMOCROMO con la sua formula leucocitaria in cui la presenza di linfociti è del 25-40%.

Facendo un prelievo, ad un bambino appena nato, si può mettere in evidenza, attraverso l'elettroforesi delle proteine, una frazione gamma (quella in cui migrano gli anticorpi!) ben rappresentata a riprova del fatto che si nasce già con un patrimonio di anticorpi, vero dono dei nostri antenati, pronti all'uso.

Alimentazione

L'alimentazione è il momento più importante della vita fisica poiché, oltre a fornire il carburante e il materiale necessario per la manutenzione del corpo, determina un contatto intimo con numerosissime sostanze provenienti dall'ambiente esterno che sono sottoposte ad una totale scansione da parte dei linfociti per riconoscerne l'estraneità e l'eventuale nocività e mantenerne la memoria. Ciò nonostante, apparentemente, sembra che, negli ultimi decenni, questo sistema abbia presentato numerose falle che hanno comportato l'insorgenza di tutta una serie di patologie su base auto-aggressiva (autoimmunitarie) che sono in crescita sul pianeta e lasciano sconcertati i ricercatori, anche perché è improponibile che un fenomeno di così larga portata possa avere radici in alterazioni genetiche dei linfociti (eventi molto rari!), come più volte ventilato ma mai provato!

Se non c'è la genetica, c'è l'ambiente!

In che modo l'ambiente potrebbe essere determinante nell'insorgenza delle malattie autoimmuni?

L'unica possibilità è che ci siano all'esterno del nostro corpo sostanze identiche a quelle esistenti all'interno, che, ingerite come cibo, possano vanificare il programma iniziale di *apoptosi* che preservava l'integrità

strutturale del nostro organismo. E' qui che entra in gioco il **Cannibalismo diretto e filogenetico**.

Nel primo caso, **Cannibalismo diretto**, è evidente l'elevata affinità strutturale fra due esseri della stessa specie, di cui uno è nutrimento per l'altro. I casi storici a conferma sono rappresentati dal **Kuru** della Nuova Guinea che era la conseguenza di un rito funerario che obbligava i discendenti di un defunto ad assumerne il cervello; l'altro è rappresentato dal **Morbo della mucca pazza** (con la variante **Scrapie** nelle pecore), in cui veniva somministrata agli animali, come cibo, farine provenienti dall'essiccazione e polverizzazione dei rimasugli della macellazione degli stessi. Nonostante il gran rumore mediatico degli anni '80 e l'abbattimento di migliaia di capi di bestiame, le farine animali sono ancora permesse in determinate concentrazioni (sic!) come alimenti per gli animali, purché non distribuite alle specie animali corrispondenti da cui vengano prodotte.

Nel secondo caso, **Cannibalismo filogenetico**, *viene messo in discussione tutto il settore dell'allevamento del bestiame sul pianeta*, soprattutto quello dei ruminanti e degli onnivori (suini) che sono la maggioranza. Questo perché dare come cibo agli umani delle parti di animali vicini filogeneticamente, come lo sono i mammiferi, espone al rischio di ingerire sostanze

equivalenti a quelle presenti all'interno dell'organismo, che riconosciute come estranee dai linfociti diffusi a livello degli strati interni dell'epitelio intestinale, possono vanificare il suddetto programma di iniziale apoptosi protettiva, e quindi determinare auto-aggressioni con gravi danni strutturali riconosciuti come **Malattie Autoimmuni**.

Di queste patologie parlo più diffusamente nel libro e in particolare per quel che riguarda la **Sclerosi multipla**, il **Morbo di Alzheimer** e le **Malattie Reumatiche** con positività del Fattore Reumatoide.

La differenza più evidente fra le malattie da cannibalismo diretto e quelle da cannibalismo filogenetico è il periodo di latenza fra l'evento scatenante e l'insorgenza della patologia. Immediato e devastante nel cannibalismo diretto, si presenta con lunghi periodi di latenza e con recrudescenze in quello filogenetico. Per esempio: dal punto di vista anatomopatologico nel morbo della mucca pazza si creano dei veri e propri buchi nel cervello che si moltiplicano rapidamente, tanto da meritarsi il termine di encefalopatia spongiosa (il cervello somiglia ad una spugna), mentre nella sclerosi multipla i buchi ci sono lo stesso ma l'evoluzione lenta ne permette la cicatrizzazione (sclerosi). E' come se nel cannibalismo filogenetico l'incontro dell'antigene con l'anticorpo o il

linfocita specifico non fosse continuo, ma dipendesse dall'introduzione di un elemento esterno che solo occasionalmente presenta somiglianze con elementi interni tali da scatenare l'evento patologico autoimmune. La possibilità che questo avvenga è direttamente proporzionale alla frequenza con cui si assumono come cibo quelle sostanze che possono avere un equivalente nel nostro ambiente interno, circostanza altamente possibile usando come cibo prodotti provenienti dalla macellazione di animali a noi vicini filogeneticamente (i mammiferi!).

Volendo fare un paragone con un'altra patologia a larga diffusione, quale è il cancro ai polmoni, di cui si conosce la correlazione col vizio del fumo, si può dire che sebbene non tutti i fumatori sviluppino il cancro ai polmoni, il fumare ne accresce le possibilità! Lo stesso si può dire per chi mangia carne e derivati!

Tutto quanto è stato detto sopra rende vana ogni discussione etica o nutrizionale fra vegani e carnivori, poiché il vero e unico elemento importante da considerare è quello della risposta immunitaria all'introduzione del cibo, per cui i **carnivori** hanno molte più probabilità dei **vegani** (che si nutrono di cibi filogeneticamente lontani!) di sviluppare nel tempo delle patologie di tipo autoimmune, fra cui, come scrivo nel mio libro, annovero anche la Malattia di Alzheimer, con la sua crescita in

progressione geometrica, che porterà fra 30 anni ai 200.000.000 di ammalati sul pianeta.

La mia convinzione è che tutte queste malattie possano essere eradicare e scomparire dal nostro pianeta se si ponesse fine all'allevamento del bestiame finalizzato alla trasformazione in cibo per la specie umana.

Considerazioni personali

Molte volte si sente parlare di 3° conflitto mondiale come possibile evento futuro che potrebbe spazzare via la vita dall'intero pianeta, tenuto conto della potenza esplosiva e distruttiva delle nuove armi create dagli umani. Tutto ciò come conseguenza di conflitti fra esseri della stessa specie, con milioni e milioni di possibili vite tranciate da questo supposto conflitto, attualmente rappresentato più da scaramucce locali che da eventi globali. Prendere coscienza, invece, che il vero 3° conflitto mondiale sia iniziato circa 50 anni fa e quindi a pochi anni dal termine della 2° guerra mondiale, è molto doloroso!

L'unica differenza con i precedenti è che si tratta di un conflitto inter-specie e che si protrae in maniera subdola fino ai nostri giorni poiché è stato opportunamente mascherato sotto la veste del simbolo dell'acquisito benessere sociale e finanziario che porta alla sovralimentazione, almeno fra i popoli cosiddetti civilizzati, lasciando gli altri popoli nella miseria più totale e alla morte per denutrizione perché distese enormi di terreni coltivabili vengono impiegate per produrre foraggio per gli animali da allevamento, sottraendoli alla coltivazione di vegetali, a cui si aggiunge il

disboscamento delle foreste per fare spazio all'allevamento di animali da macello.



L'orgoglio umano di sentirsi il Signore del pianeta e di poter disporre della vita degli altri esseri viventi a suo piacimento, compreso il nutrirsi, sta alterando il delicato equilibrio planetario creando le premesse per la reinizializzazione del

Sistema Terra, come è già avvenuto per ben due volte (fra quelle conosciute!), con la scomparsa dell'intero continente Lemuria, di cui oggi resta solo l'Australia, e di Atlantide di platoniana memoria.

Mi addolora assistere alla ***totale cecità intellettuale umana*** che non permette di rendersi conto che *ogni giorno migliaia di capi di bestiame vengono abbattuti per servire da cibo per gli umani e che ugualmente ogni giorno migliaia di umani muoiono per aver usato come cibo parti di animali di altre specie.*

In tutti questi anni sono state immolate milioni di vite, umane e animali, sull'altare del falso Dio del benessere.

Ecco qui il vero 3° conflitto mondiale e l'unico

modo per porre fine a questa carneficina, quotidiana e a tempo indefinito, è rieducare gli essere umani ad un'alimentazione priva di derivati animali con conseguente messa in libertà degli animali presenti negli allevamenti, e dare un impulso alla conservazione di quelle specie carnivore che attualmente sono in via di estinzione per mancanza di cibo.

Vaccini

Le discussioni sui vaccini vedono contrapposti i sostenitori e i detrattori che si appoggiano sui danni che questa pratica può creare nei bambini e negli adulti che vi si sottopongono.

Le conseguenze delle vaccinazioni nei bambini e negli adulti sono completamente diverse, pur presentando tratti in comune.

Il principio su cui i sostenitori si appoggiano è **l'immunizzazione** (protezione) che i vaccini dovrebbero determinare, in chi li riceve, verso importanti malattie che in passato hanno mietuto molte vittime soprattutto fra i bambini; mentre gli argomenti dei detrattori sono principalmente di tipo **esperenziale**, cioè di famiglie che si sono ritrovate, dopo le vaccinazioni obbligatorie, con figli disabili o autistici o addirittura defunti, che il Sistema Sanitario, nella maggior parte dei casi, si rifiuta di riconoscere come vittime dei vaccini, adducendo spiegazioni indimostrabili, fra cui l'implicazione genetica, la predisposizione generica o patologie silenti non rilevate prima delle vaccinazioni, ecc.

In ambedue i casi si dà valore a questa pratica e viene richiesta solo maggior attenzione nell'individuare le condizioni di rischio degli individui a cui somministrarlo, attraverso dei controlli clinici, ematologici e/o

strumentali. In pratica non si capisce bene ancora quali possano essere questi controlli in bambini di circa tre mesi di vita, cosa si debba cercare e i costi di questa operazione! Tenuto conto che spesso viene citata la predisposizione o l'alterazione genetica fra le cause di danni da vaccino, è dubbio che questo controllo possa diventare di routine nei bambini, dati gli alti costi della metodica!

Si è creata, quindi, una situazione di stallo fra chi consiglia i vaccini e chi ha paura dei danni da vaccini.

La conoscenza dello sviluppo e del funzionamento del Sistema Immunitario, come descritto sopra, è in grado di risolvere questo problema alla radice, non solo, ma offre spunti di riflessione su ciò che effettivamente accade, soprattutto nel corpo dei bambini, in seguito alla somministrazione di vaccini.

Schemi che riassumono gli eventi di cui si parlerà in seguito, si possono trovare all'interno del libro succitato.

Il punto cruciale è l'applicazione del **programma fisiologico di apoptosi protettiva** che, come spiegato sopra, garantisce la conservazione e l'integrità di tutti gli antigeni propri dell'organismo, mediante il **suicidio programmato** di tutti i linfociti sensibili agli auto-antigeni. La conseguenza di ciò è la creazione di una

memoria “self” al negativo per esclusione, essendo scomparsa dall’ambiente interno ogni cellula linfocitaria in grado di riconoscere e distruggere gli auto-antigeni. Questo programma di sviluppo fisiologico del Sistema Immunitario comporta che qualsiasi sostanza venga immessa artificialmente nell’ambiente interno, nel periodo che va dalla nascita all’adolescenza (fino all’involuzione del Timo), attiva il suicidio programmato (**apoptosi**) dei linfociti coinvolti nel riconoscimento dei corrispondenti antigeni presenti nella sostanza introdotta che quindi finisce col rientrare nel programma di protezione dei propri costituenti.

L’omissione (sia per ignoranza sia per dolo!) di questa prima fase di sviluppo del Sistema Immunitario e del suo programma fisiologico di auto-protezione mediante apoptosi linfocitaria, è alla base delle errate scelte di Politica Sanitaria Internazionale a sostegno delle pratiche di immunizzazione dalle malattie dell’infanzia e dell’età adulta.



Somministrazione vaccinica senza preparazione
né consenso da parte del ricevente!

La pratica più diffusa di inoculazione artificiale di sostanze estranee nelle prime fasi di vita di umani e animali è **il programma di vaccinazioni obbligatorie dell'infanzia** che dovrebbe, nelle intenzioni di chi l'ha promossa, generare un'immunizzazione attiva verso quegli agenti microbici che sono stati causa di malattie, prevalentemente di natura neurologica, e che, nei tempi passati, hanno generato epidemie diffuse e devastanti.

Per quanto riferito sopra si comprende molto bene come, nonostante la buona fede iniziale di chi ha promosso le vaccinazioni, in effetti **non esiste alcuna immunizzazione attiva dopo l'inoculazione di un vaccino**, poiché tutti i linfociti coinvolti nel processo di riconoscimento delle sostanze, e microbi, inoculate si **autoeliminano per apoptosi fisiologica**.

E' comune riscontrare nei bambini appena vaccinati il dato ematologico di una riduzione dei linfociti circolanti. Esso viene attribuito ad una ipotetica e mai spiegata **depressione immunitaria post-vaccinica** che, come si è ormai ben compreso, è la semplice conseguenza dell'apoptosi fisiologica dei linfociti, esaltata dalle vaccinazioni multiple!

A conferma dell'assenza di immunizzazione nei vaccinati, crescono i riscontri in adulti sani di microbi vivi e virulenti iniettati coi vaccini in età infantile, tanto da

indurre i Centri Immunologici Internazionali a voler istituire e rendere obbligatorio quello che è stato denominato: “**Il calendario per la vita**”, che prevede la reinoculazione negli adulti, attraverso i vaccini, degli stessi agenti microbici somministrati nell’età infantile.

Questo è un programma che va bloccato sul nascere perché le conseguenze sulla vita di tutti gli umani (e altri animali) sarebbero devastanti!

Per comprendere meglio questo punto è bene illustrare come venga prodotto un vaccino e le sue conseguenze dopo l’inoculazione nel corpo del ricevente.

Preparazione di un vaccino

organismi attenuati o uccisi, come il vaccino per la *poliomielite*, il *morbillo*, la *rabbia*, il *tifo* e la *febbre gialla*.

L’attenuazione di un microbo (batterio o virus) si ottiene coltivandolo in cellule o tessuti prelevati da animali diversi dal donatore di partenza, anche se recentemente vengono utilizzati parti prelevate da feti abortivi umani!

Questo procedimento è molto pericoloso per due motivi. Il primo riguarda il rischio reale da parte del microbo del vaccino di perdere la sua

attenuazione e riprendere in pieno la sua virulenza che fundamentalmente consiste nella capacità di replicarsi invadendo l'organismo ospite.

Si assiste così ad un paradosso (qui parlo solo dell'aspetto che riguarda i bambini umani, ma si può estendere anche agli altri animali): il microbo del vaccino iniettato viene isolato dai tessuti di un umano malato, viene fatto passare attraverso cellule e strutture di altri animali e reimpresso in un ambiente umano che rappresenta il suo terreno di crescita ideale! Appena somministrato scatta il programma di apoptosi protettiva che, come più volte ripetuto, porta al suicidio programmato dei linfociti (***che sono i latori dell'informazione ricevuta dagli antenati verso quell'agente patologico esterno!***) in grado di riconoscerne gli antigeni, per cui l'agente microbico circola liberamente e incontrastato nel corpo del ricevente e va a localizzarsi in quelle strutture che sono più idonee al proprio sviluppo (tropismo), e che di solito sono rappresentate dal Sistema Nervoso Centrale e Periferico, dove formano delle vere e proprie colonie. La progressiva crescita di queste colonie li porta anche ad utilizzare il torrente sanguigno per

portarsi verso l'esterno dove attraverso meccanismi tipo goccioline di Flügge (bollicine di vapore acqueo in sospensione nell'aria, assieme ad altri gas che la compongono, emesse durante la respirazione e l'elocuzione), oppure attraverso le fisiologiche eliminazioni, possono trasferirsi ad altri individui ricettivi innescando epidemie.

C'è da chiedersi quante delle epidemie attribuite al calo di soggetti vaccinati siano invece indotte dagli stessi soggetti vaccinati, secondo il meccanismo appena descritto!

Pensare di reintrodurre, in età adulta, tramite i vaccini, gli stessi microbi iniettati nell'infanzia è indicativo di quanto poco sia conosciuta da parte degli Immunologi la prima parte dello sviluppo del Sistema Immunitario e del suo programma di apoptosi protettiva.

Questa operazione comporterebbe, data l'avvenuta involuzione adolescenziale del timo, e quindi con la conclusione del programma di apoptosi protettiva, l'immunizzazione attiva verso tutti i costituenti del vaccino con l'associata acquisizione della memoria "**not-self**" a vita. Questo, però, rappresenterebbe in breve tempo un grosso problema per il ricevente adulto, poiché

esistono già degli equivalenti interni rappresentati da tutti gli antigeni microbici e sostanze vaccinali associate iniettati nell'infanzia e che erano state considerate come proprie dal programma di apoptosi protettiva, col risultato di scatenare una risposta autoimmunitaria che coinvolgerebbe non solo le colonie di microbi che fino a quel momento erano cresciute indisturbate, ma anche i tessuti su cui erano cresciuti e che messi allo scoperto sarebbero stati considerati come estranei e attaccati dai linfociti. Tenuto conto che la maggior parte dei vaccini è stato creato per prevenire malattie neurologiche sarà in queste strutture che si verificheranno i danni più devastanti con aumento dei casi di Sclerosi Multipla, Sclerosi Laterale amiotrofica, Malattia di Alzheimer, ma anche di altre malattie che mettono in gioco il meccanismo del Cannibalismo diretto e filogenetico.

Questo è il secondo motivo. Infatti, anche se in piccolissima parte, i tessuti animali attraverso cui sono fatti passare i microbi, li seguono durante l'inoculazione condividendone le sorti: considerati come propri nell'infanzia ed estranei nell'età adulta. Siccome gli animali di provenienza

rientrano fra quelli commestibili, l'alimentazione di queste persone con prodotti di provenienza animale diventa incisiva nell'amplificare i movimenti autoimmunitari. Con l'introduzione nella preparazione dei vaccini di tessuti provenienti da feti umani abortivi, non ci sarà da meravigliarsi se aumenteranno anche i casi di **Malattia di Creutzfeld-Jacob**, da cannibalismo diretto.

organismi inattivati con formaldeide, come il vaccino per il *colera*;

antigeni purificati (o *vaccini a subunità*), come il vaccino contro il *tetano* o la *difterite*;

antigeni ricombinanti e peptidi sintetici, come il vaccino contro *l'epatite*;

virus vivi o vaccini a DNA;

miscele e coniugati.

Molti dei vaccini in uso oggi sono formati da virus attenuati o da virus inattivati e nonostante i rischi che questa pratica comporta, a livello internazionale si continua la ricerca che come si può dedurre dalla semplice lettura dei metodi di produzione, si muove a tentativi maldestri, promuovendo nuovi tipi di vaccini che

dovrebbero risolvere tutti i problemi sanitari del pianeta. (*Un business stratosferico!*)

E' mia opinione che una pratica supportata da una teoria errata possa solo generare una catena infinita di danni. Questo è ciò che sta avvenendo con i vaccini iniettabili, che al di là dei lauti guadagni che generano a chi li produce, stanno minando alla base la salute degli esseri umani e degli altri animali del pianeta.

Parlando di vaccini ho spesso ripetuto la parola "iniettabili", questo perché i primi vaccini non lo erano.

Quando Jenner (fine '700) osservò che i mungitori di vacche col vaiolo presentavano una forma lieve della malattia ritenne che applicando sulla pelle di persone sane il pus proveniente dalle vescichette vaiolose di quelle persone malate poteva proteggerle dall'altrimenti mortale malattia. La storia gli ha dato ragione e l'ha premiato col Premio Nobel per la Medicina.

Il vaiolo è ormai scomparso dal pianeta.

Ricordo che frequentavo la seconda elementare quando, a scuola, fui vaccinato contro il vaiolo attraverso la scarificazione della cute del deltoide operata con un pennino intriso della

soluzione vaccinica. Pressoché tutte le persone che hanno fatto quella vaccinazione ne conservano i segni come cicatrice più o meno vistosa.

Poi fu la volta del vaccino di Sabin contro la Poliomielite assunto per via orale su un cucchiaino ricolmo di zucchero. Anche in seguito alla somministrazione di questo preparato orale ci fu un calo dell'incidenza della malattia fino a toccare le 0 unità in alcune nazioni specie dei paesi dell'EST (Europa, Asia).

Quando cominciò ad affermarsi la tecnica vaccinica iniettabile (Salk) cominciarono i problemi poiché la stabilità di questi prodotti era molto labile per cui è stato necessario aggiungere progressivamente sempre più sostanze stabilizzanti (attualmente in numero esorbitante e non giustificato!) e, stranamente, anche sostanze stimolanti le cellule del Sistema Immunitario poiché evidentemente l'antigene microbico da solo non era in grado di suscitare una risposta congrua.

Da ciò che avete appreso leggendo questo opuscolo la causa della mancata risposta immunitaria è insita nel programma di protezione apoptosica attivo negli esseri umani dalla nascita

fino ai 16 anni (periodo di fisiologica atrofia del Timo).

Purtroppo la crescita progressiva delle sostanze aggiunte all'antigene microbico è andata di pari passo con la crescita dei danni da vaccino, stimolata dalla pratica multivaccinale odierna.

Altro aspetto non trascurabile è che il bambino vaccinato è un serbatoio di microbi che, iniettati attenuati, riprendono la loro virulenza mantenendo attivi focolai di malattia che altrimenti sarebbe stati inesistenti.

Il mio invito è quello di fare propri i concetti di immunologia contenuti in questo opuscolo e conseguentemente di mantenere un atteggiamento di astensione consapevole verso questa pratica fino al suo totale decadimento e scomparsa dal Pianeta Terra.

Proposta di ricerca pubblica sui vaccini iniettabili.

Obiettivo: *Dimostrare l'inefficacia e dannosità della pratica vaccinica iniettabile e la sua abilità di azzerare il patrimonio immunitario degli antenati, trasmesso ai discendenti attraverso l'informazione trascritta nel DNA.*

Ho ritenuto opportuno non coinvolgere i mezzi d'informazione medica ufficiali, poiché é conoscenza comune che tutte le riviste mediche sono sostenute e controllate dalle Lobbies Farmaceutiche Internazionali, per cui nessun lavoro di ricerca che sia a svantaggio del business di queste aziende potrà mai venire pubblicato sulle suddette riviste.

Come ho già fatto con la pubblicazione del mio libro, che è stato affidato all'editoria pubblica, anche in questo caso mi affido a privati cittadini poiché, in fin dei conti, ***ogni ricerca medica degna di questo nome ha come destinatario il benessere degli esseri umani.*** E' a loro che mi rivolgo.

La ricerca che propongo tende a rendere consapevoli i genitori circa la reale azione dei vaccini iniettabili e sarà messa a loro disposizione, senza il filtro della Medicina Ufficiale che tende a manipolare i risultati a vantaggio dei loro sponsors farmaceutici.

Il lavoro di ricerca consiste:

1° nel reclutamento di almeno 1000 bambini vaccinati, che dovranno eseguire presso un laboratorio d'analisi cliniche (meglio se di fiducia) i tests per la ricerca degli anticorpi verso tutte le malattie oggetto dei vaccini che sono stati loro somministrati per via iniettiva.

2° nel reclutamento di almeno 1000 bambini non vaccinati che eseguiranno gli stessi tests dei vaccinati.

3° Nominare un referente che raccolga la scansione dei referti (nascondendo i dati anagrafici del bambino o sostituendoli con le iniziali del Nome e Cognome) che devono essere contrassegnati dalle parole VACCINATO o NON VACCINATO, avendo cura, per evitare manomissioni, che la parola VACCINATO sia iscritta fra due # come segue #VACCINATO#.

4° A fine raccolta indire una conferenza in cui analizzare e spiegare ai genitori gli esiti dei referti.

Può essere utile che anche i genitori, che siano stati vaccinati da piccoli, effettuino i tests relativi ai vaccini che sono stati loro somministrati.

P.S.: Ogni suggerimento utile al progetto sarà ben accolto

Informazioni sull'autore



[Dott. Cosimo Bagnulo](#)

Nato a Castellana Grotte (BA) nel 1951. Sceglie di frequentare il Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia per superare la sensazione d'impotenza di fronte al malessere e al dolore umano (anno di Laurea 1979 presso l'Università degli Studi di Parma.). Dal 1984 è Medico di Medicina Generale in Casamassima (BA).

La ricerca di nuovi strumenti terapeutici efficaci lo spinge ad iscriversi al Corso Biennale di Omeopatia delle Scuole di Medicina Omeopatica "Mattioli-Palmieri" di Firenze, (1985-1987).

Dal 1997 è attivo nell'informazione sulla integrazione alimentare da fonti naturali, poiché prende coscienza dell'importanza dell'alimentazione quale supporto indispensabile al miglioramento e mantenimento dello stato di salute psico-fisico dell'individuo.

Nel 2001, la malattia di un familiare, lo spinge a cercare ulteriori strumenti d'azione che lo fanno approdare alle tecniche di guarigione naturali del Reiki, (Reiki Master Usui in Aprile 2003, Karuna Reiki® Master in Luglio 2003 e, tecniche giapponesi originali dell'Usui Ryoho Gakkai in Ottobre 2003) presso la Scuola Free Reiki® di Padova.

La ricerca continua per acquisire altre competenze, sempre con l'obiettivo di poter essere d'aiuto nel ripristinare lo stato di benessere nelle persone che lo richiedono.

Il lavoro di ricerca di cui si parla in questo opuscolo è iniziato con la fine del Corso di Laurea (1979) ed è stato come un puzzle che si è composto nel tempo, tassello dopo tassello, partendo dall'argomento della sua Tesi di Laurea: "Malattie del Sistema Nervoso Centrale da virus lenti e persistenti".

Info:

Cell.: 393/8186027 - Fax: 06/233212855

Via Zafferano, 15 – Casamassima(BA)

Blog: <http://centrokumunibari.blogspot.com>

e-mail: cosimo.bagnulo@email.it